

«Testamento biologico un ostacolo i 200 euro»

Uaar e l'associazione Coscioni: «Così non si dà facile accesso al servizio»

IL CASO

ANCONA «Ci congratuliamo con il Comune che finalmente ha attivato il registro per il testamento biologico, stipulando una convenzione con l'ordine dei notai di Ancona. Ma chi vorrà redigere il proprio testamento biologico dovrà rivolgersi ad un notaio sostenendo una spesa 200 euro. Sicuramente questa limitazione sarà un forte ostacolo e deterrente». La cellula di Ancona dell'associazione Luca Coscioni insieme all'Unione atei agnostici e razionalisti intervengono sulla decisione del Comune di istituire il registro del testamento biologico. «Abbiamo iniziato questa iniziativa e battaglia di civiltà per l'autodeterminazione nel fine vita nel comune fin dal 2009 - si legge in una nota - cogliamo l'occasione per ringraziare il gruppo consiliare Sel e in particolare il consigliere Francesco

Rubini Filogna che condividendo questa nostra iniziativa ha dato un contributo determinante, proponendo e facendo approvare nel 2015 in Consiglio comunale una mozione per l'istituzione di questo registro». Sulla spesa di 200 euro l'associazione e **l'Uaar** sottolineano come «questa limitazione sarà un forte ostacolo e deterrente per chi voglia redarre il proprio testamento biologico e non va nella direzione auspicata di dare un facile accesso in modo semplice e senza oneri - si legge nella nota - Non vorremmo poi, vista la tempistica con cui è stato attivato questo servizio e l'approssimarsi della campagna elettorale delle Comunali, che questa decisione di attivare adesso questo registro, sia dovuta a soli scopi di propaganda elettorale. Noi siamo per una politica che porti a maggiori diritti, libertà, e servizi per i cittadini, specialmente ai più deboli e agli ultimi. Da come si è mossa, anche su questa tematica del testamento biologico, l'amministrazione comunale non va nella direzione da noi auspicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA